

Sabato 24 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune sblocca il People Mover «In 7 giorni l'annuncio e il via ai lavori»

Passante, vicina l'intesa con Autostrade. Tabellini: «La politica trovi una mediazione»

Il People Mover si mette in moto. Ne è convinto Virginio Merola: «A fine mese ne annunceremo la partenza». Per quanto riguarda la domanda di infrastrutture, «gli imprenditori sfondano una porta aperta: abbiamo recuperato tutti i ritardi. Quindi il Sistema ferroviario metropolitano, la nuova rete dei filobus, i nuovi Crealis». Via allora ai cantieri per la monorotaia: i lavori, che dureranno tre anni, dovrebbero partire entro la prossima settimana come da volontà di Marconi Express. Gli interventi comincerebbero contemporaneamente in alcuni punti della tratta, compresa la zona dell'aeroporto. E nonostante la resistenza dei sindaci di Castenaso e Granarolo, c'è anche il capitolo Passante Nord: «Siamo vicini all'accordo — anticipa il sindaco di Bologna —, stiamo per sbloccare il miliardo e quattrocento milioni di investimenti necessari». Ma i Cinque Stelle sono scettici. «Mentre gli assessori Colombo e Donini continuano a giocare a nascondino, Merola si dice sicuro che l'accordo sul Passante Nord è ormai prossimo. Vorremmo sapere su che cosa il primo cittadino bolognese basa questa sicurezza visto che ci sono da convincere prima di tutto quei sindaci che hanno espresso più di una perplessità sul nuovo progetto». Se lo chiedono Silvia Piccinini, Massimo Bugani, Marco Piazza, rispettivamente consiglieri regionali e comunali del M5S che considerano «inutile» l'opera. «Evidentemente — attaccano — il Passante Nord è talmente importante che è impossibile parlarne. I bolognesi non devono sapere che la tangenziale diventerà a pagamento e interdetta ai mezzi pesanti anche se diretti a Bologna. Non devono sapere che molti mezzi pesanti per evitare 42 chilometri di deviazione sceglieranno i percorsi urbani per attraversare la città». Il bolognese ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, invoca la mediazione: «Bisogna riuscire a trovare una soluzione che accontenti tutti — sprona Galletti —: è chiaro che il Passante bisogna farlo nel rispetto della comunità locali e, aggiungo, dell'ambiente». Gli fa eco il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tabellini: «La politica — dice allentando il braccio di ferro — deve necessariamente trovare una mediazione. L'impressione è di una lotta fra fazioni che si oppongono non tanto sul merito, quanto sui massimi sistemi». Voci che si sollevano dalla sala di Palazzo de' Toschi, in piazza Minghetti, a margine del convegno Imprese e territorio: un ecosistema locale in movimento, organizzato ieri dalla Banca di Bologna con il patrocinio del Comune. Tutto il mondo imprenditoriale locale si è incontrato per parlare di innovazione: i volti storici delle grandi aziende e i giovani imprenditori di successo. Sul palco sono saliti il numero uno di Ima e presidente di Unindustria, Alberto Vacchi; il numero uno di Eridania Sadam e del gruppo omonimo, Massimo Maccaferri; l'amministratore di Ducati Motor, Claudio Domenicali; e il presidente di Alfasigma, Stefano Golinelli. Tutti hanno ripercorso a ritroso i passi vincenti delle storiche imprese bolognesi. E dopo le preoccupazioni delle scorse settimane causa dello scandalo emissioni che ha coinvolto il gruppo Volskwagen, sul futuro di Ducati sono arrivate le rassicurazioni dell'ad delle rosse di Borgo Panigale, a sostegno di quelle espresse l'altro giorno dai sindacati: «Non abbiamo motivo — dice Domenicali — di dubitare che gli investimenti per i prossimi cinque anni siano in discussione». Ma a Palazzo de' Toschi ieri c'erano pure i giovani imprenditori: il fondatore di PizzaBo, Christian Sarcuni; il ceo di Angiodroid, Sebastiano Zannoli; il presidente di Bio-On, Marco Astorri; il fondatore di Silicon Biosystem, Nicolò Maranesi.

Mara Pitari

© RIPRODUZIONE RISERVATA